



FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

Anno 22 | N° 2 giugno 2012

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 22 | N° 2 giugno 2012

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 - 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 Renzo Braus alla guida delle bande trentine

ATTUALITÀ

- 4 Il 2011 l'anno del nostro anniversario di fondazione
- 8 La rinascita di una professione
- 10 Un'estate tutta d'un... fiato
- 12 Il Flicorno d'Oro nel Lazio
- 14 Trionfo al Concorso Bandistico Internazionale
- 15 Ritorno dalla California

ANNIVERSARI

- 16 Ad Ala si festeggiano 130 anni di storia

CRONACHE

- 19 Un documentario celebra i 120 anni della Banda
- 20 Saggio di fine anno degli allievi dei corsi strumentali
- 22 I primi 35 anni di Coredò
- 23 Corso Maestri nelle valli Giudicarie
- 24 Seconda edizione del concorso "Paolo Chiocchetti"
- 26 Suoni e balli al Concerto d'Inverno 2011
- 28 110 anni... e non sentirli!
- 30 Cambio di bacchetta per la Banda Sociale di Storo
- 31 A "Banda larga" nella città di Trento

RENZO BRAUS ALLA GUIDA DELLE BANDE TARENTINE

Succede a Claudio Luchini. L'elezione nel corso dell'assemblea dei presidenti.



Il nuovo volto della Federazione

Renzo Braus, **presidente**
Cristina Moser, **vicepresidente**

Consiglieri

Maria Grazia Bosetti (Valli Giudicarie)
Donato Calligari (Valli di Fiemme e Fassa)
Fabio Comai (Valle dei Laghi)
Francesco Facinelli (Valli di Non e Sole)
Walter Rossi (Trento)
Michela Tomasi (Basso Trentino)
Alberto Zanetti (Valsugana)

Revisori dei conti

Giorgio Conti
Claudio Luchini
Claudio Purin

Comitato tecnico

Paolo Cimadom
Luca Malesardi
Giuliano Moser
Fabrizio Zanon
Daniele Carnevali

Comitato di gestione

Giuseppe Calvino
Enrico Leo Di Vincenzo
Giancarlo Fontanari
Michele Gobbi
Massimo Simoncelli
Antonio Vergara
Martino Nicolodi

Una grande passione per le bande

Intervista al nuovo presidente Renzo Braus

Dopo una lunga esperienza, durata ben dodici anni, come vicepresidente della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, Renzo Braus raccoglie il testimone di Claudio Luchini, assumendo l'incarico di presidente. Entusiasmo, impegno, e voglia di far crescere una realtà importante come quella delle bande trentine: questo si coglie nelle sue parole quando ci racconta come è nata la sua passione per la musica e per le bande.

“Il mio amore per la musica è nato nel millenovecentosessantasei, quando da Castello Tesino sono partito per Roma dove ho fatto per venticinque anni il carabiniere. Qui ho fatto parte della Fanfara dell'Arma. In seguito, ho conosciuto quella che sarebbe diventata mia moglie che era di Lizzana e così mi sono trasferito a Rovereto. Mia moglie conosceva il vicepresidente della Banda di Lizzana che proprio in quel momento cercava un suonatore di tromba e così sono entrato a far parte del gruppo. Ho ricominciato a suonare e da allora non ho più smesso. In tutti questi anni questa realtà mi ha dato tantissimo, sia all'inizio quando ero nei carabinieri ma anche negli ultimi tempi perchè con le bande abbiamo fatto diverse trasferte ed esperienze che mi hanno dato tante tante soddisfazioni sia dal punto di vista umano che professionale”.

Che eredità le lascia Luchini?

“Un'eredità impegnativa perchè Luchini ha lavorato molto bene, con un direttivo coeso. Bisognerà proseguire su questa strada, all'insegna della continuità, e programmare le attività degli anni futuri. Ho già pensato ad un percorso formativo per maestri perchè abbiamo qualche problema sul territorio per la mancanza di queste figure”.

Per cui, quali saranno le priorità del suo mandato?

“La formazione dei giovani è il nostro primo obiettivo. Questo lavoro andrà a vantaggio di tutta la Federazione perchè abbiamo visto che negli ultimi anni, i gruppi bandistici si sono trasformati sia sotto il profilo dell'immagine, che della qualità. Molti giovani si stanno avvicinando al mondo delle bande e questo è molto positivo. Poi abbiamo bisogno, come dicevo, di maestri e quindi per il prossimo triennio organizzeremo attività per la loro formazione, perchè se vogliamo la qualità dobbiamo avere maestri bravi e preparati”.

C'è qualcosa che secondo lei bisognerebbe cambiare?

“In linea di massima per il momento io direi che le cose vanno bene così. Il Presidente Luchini ha fatto un ottimo lavoro. Adesso c'è anche la prospettiva di una convenzione con il Conservatorio. Inoltre stiamo lavorando da dieci anni con le scuole musicali e quindi vogliamo proseguire lungo questa strada”.

Qual è secondo lei il futuro della realtà bandistica in Trentino?

“Il futuro è portare avanti questa immagine che abbiamo perchè le bande sono molto sentite nei paesi, rappresentano una tradizione storica che le persone non vogliono perdere, fanno parte della cultura del nostro territorio e vanno tutelate. Mantenere viva questa tradizione significa anche puntare molto sull'integrazione dei giovani nel mondo bandistico. Giovani che devono capire che la nostra è una bella realtà ma c'è bisogno anche di studiare e prepararsi seriamente perchè non ci si improvvisa musicisti. L'augurio che posso fare è che si riesca a continuare a guardare al futuro, con tanti traguardi da raggiungere, anche in questo periodo di crisi economica”.



È Renzo Braus il nuovo presidente della Federazione dei Corpi Bandistici della provincia di Trento. Renzo Braus è stato eletto domenica 27 maggio dai presidenti di tutte le bande del Trentino riuniti in assemblea presso le Gallerie di Piedicastello a Trento. Dopo 13 anni quindi Claudio Luchini ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di mandato. Il presidente uscente nel salutare l'assemblea ha ripercorso i principali risultati raggiunti in questi anni che possono essere riassunti nel grande lavoro per far crescere la realtà bandistica trentina attraverso la formazione musicale soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. Renzo Braus, 60 anni, carabiniere in congedo, già presidente del Corpo Bandistico di Lizzana e vicepresidente uscente della Federazione dei Corpi Bandistici, ha assunto quindi il nuovo incarico nel segno della continuità con quanto fin qui fatto da Claudio Luchini. Per Renzo Braus è il coronamento di una lunga passione al servizio delle bande del Trentino. Passione portata avanti negli anni con impegno e dedizione. All'assemblea era presente anche l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza che ha voluto ringraziare il presidente uscente con la consegna di una targa.

Il professore che ha rilanciato le bande trentine

Intervista al presidente uscente Claudio Luchini

Si chiude una pagina importante per la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino. Dopo 13 anni, a norma di statuto che prevede il limite dei mandati, ha lasciato la presidenza Claudio Luchini. Un lungo percorso durante il quale la Federazione ha vissuto cambiamenti, momenti di confronto e ha visto l'avvio di progetti innovativi.

Luchini ripercorre con noi questi anni e parla di "un bilancio più che positivo, guardando i numeri e i risultati". "Il sistema formativo che abbiamo messo in piedi – sottolinea Luchini – è un sistema misto tra volontariato e professionismo e si basa su due principi: il primo è quello della qualità della formazione. Le scuole musicali forniscono alle varie bande che lo richiedono un pacchetto ore di lezione di musica adeguato, con insegnanti preparati e validi. La Federazione chiede il finanziamento alla Provincia e alle famiglie e fa da *trade union* tra le bande e le scuole musicali. Con il passare degli anni il sistema si è perfezionato, tanto è vero che quest'anno l'ultima convenzione che abbiamo firmato prevede anche esami finali dove si dà un giudizio a fine biennio, quadriennio, sessennio sulla capacità musicale del bandista e pertanto vengono individuate le competenze musicali raggiunte al fine dell'inserimento o meno in banda. Quindi, ogni allievo dovrà dare dimostrazione della sua preparazione attraverso un saggio finale. Il fatto poi che i testi musicali utilizzati per la prova individuale siano di livello medio-alto ci ha permesso di avviare un percorso con il Conservatorio, che potrà un domani, a convenzione firmata, certificare le competenze musicali degli allievi bandisti che lo desiderano, per mezzo di un'audizione. Il secondo aspetto è quello della valorizzazione della presenza delle nostre bande sul territorio. Anche questo obiettivo è stato raggiunto, perché sono cresciuti non solo i numeri dei gruppi musicali e dei musicisti, ma l'intero movimento bandistico si è ringiovanito. Molti ragazzi sono entrati nel sistema formativo della Federazione proprio grazie all'organizzazione predisposta e oggi constatiamo che circa l'ottanta per cento dei bandisti hanno meno di trent'anni; un risultato davvero eccezionale. All'interno di questo movimento c'è poi tutta la compagine dei maestri che sta migliorando fortemente, anche perché tutti i direttori di banda aderiscono, a seconda delle possibilità, alle proposte formative della Federazione, del Conservatorio o dell'ISEB di Mezzocorona. Un impegno che contribuisce al miglioramento, in termini di qualità, dell'intero sistema musicale amatoriale trentino".

Che clima c'era all'inizio, quando lei ha preso in mano le redini della Federazione?

A suo tempo la mia elezione ha registrato un risultato positivo con un margine contenuto di voti, rispetto all'altro candidato, ma da subito ho riscontrato un leale e fermo sostegno, all'interno del movimento bandistico trentino da parte di maestri, presidenti e direttivo. Quando poi ho presentato loro la mia proposta di sviluppo per la Federazione, ho riscontrato un forte consenso da parte di tutti. Con il passare degli anni questo sostegno si è rafforzato anche perché i risultati ottenuti sono stati più che positivi.

Come immagina invece il futuro della Federazione in Trentino?

In questi anni abbiamo posto la realtà bandista al centro dell'attenzione, sicuramente anche grazie al convinto sostegno dell'Assessore provinciale alla cultura e funzionari, proponendo iniziative nuove volte a mostrare l'importanza sociale e formativa della nostra realtà. Tutto ciò ha suscitato, soprattutto nel caso del rinnovo delle divise-costumi, qualche polemica da parte di soggetti esterni al movimento ma l'attenzione riscontrata è, in primo luogo, il risultato dei tanti progetti che abbiamo sviluppato con esito positivo, di cui l'ultimo, dopo le ricerche sull'identità culturale della realtà musicale amatoriale trentina, è il corso per manutentori di strumenti musicali a fiato, avviato grazie alla collaborazione con l'Istituto di Formazione Professionale Sandro Pertini (*del quale parliamo in un articolo a parte, ndr*).

Cosa augura al nuovo presidente?

All'attuale neo presidente, Renzo Braus, dopo una lunga esperienza al mio fianco, auguro di cuore un periodo di soddisfazioni come ho provato io. Spero inoltre che continui ad operare con l'entusiasmo che lo ha sempre caratterizzato. Conosce da dentro il movimento e pertanto avrà modo di imprimere da subito un ulteriore slancio all'attività della Federazione.

Importante è che il clima sia di collaborazione sincera fra tutte le componenti e che una volta definita una proposta, si abbia la fermezza di realizzarla.



C'è qualcuno che si sente di ringraziare al termine di questa esperienza?

Mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e condiviso le scelte operate, contribuendo a migliorarle. Quello che abbiamo fatto è il risultato dell'impegno di tutti coloro che in questi anni sono stati presenti all'interno del mondo bandistico trentino e, assieme, hanno tracciato e percorso un pezzo di strada. Ringrazio infine la mia famiglia che mi ha permesso, anche con qualche non indifferente rinuncia, di dedicarmi con passione e impegno alla crescita della realtà bandistica trentina, uno dei vanti della nostra terra.



IL 2011 L'ANNO DEL NOSTRO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Per il futuro si devono rivedere nuove prospettive e traguardi.

di Claudio Luchini

In questi anni in cui ho avuto l'onore di presiedere la Federazione dei Corpi Bandistici, in qualità di Presidente, posso affermare che l'impegno di tutti noi e voi ha portato a grandi risultati e a grandi soddisfazioni. Oggi il movimento bandistico trentino si pone all'attenzione, sia all'interno della comunità provinciale, sia nei confronti delle realtà nazionali, come un fenomeno popolare di grande rilievo culturale, formativo e sociale. Con lo sforzo di tutti si è potuto favorire in questi anni la costruzione di un sistema formativo musicale che ha portato nei nostri gruppi stabilità, qualità e innovazione. Ciò è stato

il risultato di continui momenti di confronto e verifica che hanno coinvolto gli uffici Provinciali dell'Assessorato alla Cultura, le scuole musicali, con i rispettivi insegnanti e direttori, i Presidenti delle bande, i maestri, gli allievi suonatori, i genitori e la Federazione, come momento di sintesi e raccordo fra tutti. Il confronto dinamico e le scelte operative, frutto di tale confronto, hanno innescato un meccanismo virtuoso che sta dando risultati eccezionali, sia per la partecipazione dei giovani al progetto formativo sia per la qualità del suono raggiunto dai nostri gruppi musicali. La filosofia del confronto-incontro ha permesso

alla Federazione di costruire rapporti bilaterali e di sottoscrivere convenzioni mirate sempre al miglioramento della qualità delle nostre bande. Abbiamo così completato, finalmente, con l'ultima convenzione con le scuole musicali la parte di verifica del percorso formativo. Ancora una volta tocca ora ai presidenti ed ai maestri utilizzare, nella realtà locale questo strumento che ci permette di capire il livello di preparazione e l'adeguatezza della didattica tesa all'insegnamento della musica agli allievi dei nostri gruppi. Nei trascorsi tre anni abbiamo poi sottoscritto con la Provincia la convenzione sulla dotazione di divise e costumi che ha permesso al 70% dei gruppi bandistici di poter rinnovare e completare il proprio costume/divisa. Attualmente è allo studio degli uffici provinciali un'ulteriore convenzione che permetterà ai nostri gruppi di poter rinnovare gli strumenti musicali onde permettere non solo di presentarsi dignitosamente in pubblico ma anche di eseguire il repertorio con la strumentazione adatta. Lo scorso mese si è svolto il primo incontro con la nuova Direttrice e il Presidente del Conservatorio Bomporti, ciò per permettere ai nostri allievi migliori l'accesso al Conservatorio attraverso una specifica certificazione delle competenze musicali, acquisite all'interno dei corsi bandistici. La prima impressione è sicuramente positiva e si è registrata la disponibilità della Direzione del Conservatorio a voler proseguire l'incontro per poter aprire una convenzione in merito alla certificazione delle competenze musicali dei nostri allievi e al rafforzamento della collaborazione, già in atto, per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei maestri. Unitamente al Conservatorio e all'Associazione Flicorno d'Oro, già nel prossimo mese verrà data la possibilità, come anticipato a tutti i maestri e Presidenti, di partecipare a un master di due giorni tenuto da uno dei più grandi direttori americani Hunsberger.

Tutto ciò dimostra che la Federazione in

questi anni si è sempre più confermata quale soggetto aperto al dialogo, fermo nelle proprie convinzioni e identità culturali, ma nel contempo disponibile a confronti costruttivi a favore della nostra realtà e di conseguenza di gran parte della realtà culturale e musicale trentina. Sulla scia del programma svolto direttamente dalla Federazione a favore degli allievi maestri, a partire dall'anno in corso, alcune realtà bandistiche, in collaborazione con le scuole musicali di riferimento, stanno organizzando con successo corsi per allievi maestri. Ad oggi è stata registrata una positiva adesione, dovuta non solo alla bravura degli insegnanti ma anche alla dislocazione territoriale dei corsi. È stato inoltre molto apprezzato il corso per manutentori di strumenti a fiato organizzato in collaborazione con la scuola professionale del legno "Sandro Pertini" di Trento. Solo la metà dei richiedenti (19) sono stati ammessi al corso e di questi ben 18 ritengono necessario passare al secondo livello. Tutti i frequentanti hanno superato l'esame finale con ottimo risultato e con una frequenza molto alta alle lezioni. Per l'anno prossimo è già prevista una fase ulteriore di perfezionamento dove saranno inserite lezioni come richiesto dai frequentanti, di cultura d'impresa, fase di intonazione e ulteriore approfondimento riparazione di strumenti a fiato ed un avvio di nuovo corso per manutentori principianti.

L'alto numero di richieste, a parere mio, è il frutto di un sistema formativo che valorizzando la qualità del suono richiede oggi strumenti musicali adeguati e una conservazione e manutenzione dello strumento che lo renda sempre efficiente e in ottimo stato. La risonanza di tale corso ci ha permesso di aprire un confronto con l'area commerciale della Buffet Crampon che permetterà di far trascorrere agli allievi migliori, in qualità di stagisti, alcune settimane all'interno della realtà produttiva parigina. In prospettiva ci è stato richiesto, vista l'unicità del corso a livello europeo,



di permettere la frequenza ad allievi provenienti da altre regioni d'Italia e in alcuni casi anche dall'estero, con il sostegno del progetto europeo per l'occupazione. Non più tardi del mese scorso la Federazione, nella persona del sottoscritto, è stata invitata a partecipare ad un incontro di lavoro in Spagna al fine di organizzare momenti di confronto internazionale su progetti europei. Da parte nostra, abbiamo concordato di far partecipare una banda trentina al progetto *"la musica come espressione del territorio"* mentre la Federazione direttamente parteciperà al progetto definito *"European Skillis Certification for wind bands training"*. L'aspetto più interessante che abbiamo approfondito in occasione dell'incontro è l'aver messo al centro del progetto la proposta formativa musicale della Provincia di Trento, in particolare la futura certificazione delle competenze musicali da parte del Conservatorio.

A seguito dell'uscita del DVD Bravo Maestro che ha trovato riscontro positivo sia fra i nostri maestri presenti sul territorio provinciale che a livello nazionale, abbiamo voluto fissare un momento particolare della nostra vita attraverso la creazione di un altro DVD dal titolo *"Paesi sonori- due secoli di musica in trentino"* che, in occasione del 60° della nascita della Federazione, racconti la storia del movimento bandistico trentino. Tale lavoro ha cercato di evidenziare i momenti belli e le fasi più difficili della nostra realtà quali le due guerre mondiali, le crisi economiche, l'emigrazione ecc., che oggi mettiamo a disposizione di tutti. Ciò

che viene raccontato è la storia della Federazione che può rispecchiare la storia di ogni banda associata. Il progetto è il risultato di una collaborazione con la Banda Musicale di Faedo e del suo Presidente Simoni che, grazie alla maestria del nostro responsabile stampa Delli Guanti, ha permesso di realizzare un cortometraggio, a mio parere importante da vedere e da mostrare soprattutto ai giovani. Questo, infatti, vuole essere un esempio nuovo per raccontare se stessi come associazione musicale. Forte risulta il radicamento della musica popolare tra la nostra gente trentina. La storia dei gruppi bandistici trentini ci ha insegnato che da ogni momento difficile è stato possibile riprendersi con più convinzione e vigore di prima. Ciò è evidenziato dalle centinaia di concerti all'aperto e all'interno, tenuti dai nostri gruppi musicali e dai numerosi incontri nazionali e internazionali che hanno riaffermato la vitalità di tutto il movimento bandistico trentino come da tabella allegata. A dimostrazione di ciò, nelle prossime settimane, grazie alla collaborazione del presidente della Banda Folkloristica di Telve Alberto Zanetti, alcuni bandisti potranno trascorrere due settimane presso la Stanford University in California, partecipando alle prove della banda locale chiudendo poi l'anno accademico assieme ai bandisti dell'università. Il 60° inoltre ha permesso a tutti noi di rimarcare il livello organizzativo e qualitativo dei nostri gruppi musicali. Durante i vari concerti, le bande rappresentative della Federazione hanno dato il meglio di sé e il giorno 4 settembre u.s., nono-

stante le avverse condizioni atmosferiche, i nostri suonatori hanno voluto comunque partecipare manifestando il forte attaccamento al mondo bandistico. Le celebrazioni del 60° anniversario di fondazione sono state anche l'occasione per capire meglio e riaffermare la nostra identità culturale attraverso il costume, la musica e i valori. Le tre maggiori istituzioni sul territorio quali l'Università, Il Conservatorio e l'Istituto S. Michele attraverso dei loro collaboratori, hanno dato il proprio contributo al fine di trovare gli elementi caratterizzanti la nostra identità culturale.

Con questo bilancio consuntivo 2011 termina il mio mandato e quello di tutti gli organi sociali come da statuto. Il limite ai mandati comporterà l'indicazione e rielezione di un nuovo presidente e l'elezione della quasi totalità dei rappresentanti delle zone. Ciò richiederà un atto di responsabilità da parte di tutti i presidenti al momento che saranno tenute le assemblee di zona per l'elezione dei rappresentanti e in occasione della prossima assemblea generale della Federazione per l'elezione della presidenza e del collegio sindacale. Considerati i tempi che anche la crisi economica comporterà, la Federazione nei suoi organi direttivi sarà sicuramente chiamata ad aggiornare il proprio programma. Uno dei problemi maggiormente presente è l'aspetto burocratico e di controllo che alcune agenzie esterne, quali il ministero delle finanze e soprattutto la SIAE stano operando in forma sempre più restrittiva e meticolosa nei confronti dei gruppi musicali bandistici. Da parte della direzione SIAE di Roma è stata espressa la volontà di addivenire prossimamente, in occasione di un mio recente incontro alla Direzione Nazionale, ad un confronto onde superare l'accordo ponte, sottoscritto nel 2001, e tuttora in vigore onde permettere di avere uno strumento più adeguato ai tempi. Alla fine dell'anno in corso, poi, scade la convenzione triennale con le scuole musicali che dovrà essere rinnovata soprattutto nella parte economico - normati-

va, considerato che la parte didattica è stata sufficientemente definita. Come ormai è in atto a livello nazionale, la discussione avrà ad oggetto la capacità di rapportare il salario con la flessibilità e la produttività del sistema. Alcune scuole musicali inoltre, tramite il sindacato hanno già fatto sapere che richiederanno un impegno finanziario aggiuntivo, considerato l'aumentato costo della benzina, in relazione agli spostamenti degli insegnanti. Ciò sarà oggetto di discussione e di coinvolgimento di tutte le realtà presenti all'interno della Federazione.

Probabilmente ci aspettano tempi difficili soprattutto da un punto di vista della reperibilità delle risorse economiche. A mio parere se la Federazione riuscirà a capire in tempo quali saranno le scelte più opportune da operare fin da subito, anche questo ostacolo sarà elemento marginale rispetto al progetto complessivo.

Con la collaborazione convinta di tutti abbiamo raggiunto risultati organizzativi e musicali che hanno fatto della nostra Federazione un soggetto con una forte personalità, una forte autonomia dai partiti e sicuramente con un futuro che non può venir meno, nonostante l'attuale crisi economica. Di ciò, assieme alla gente trentina, siamo tutti orgogliosi.



LA RINASCITA DI UNA PROFESSIONE

Pienamente riuscito il corso per riparatore di strumenti musicali.

Quella del riparatore di strumenti musicali è una figura che con il tempo, piano piano, rischia di scomparire. Un mestiere fatto di manualità, conoscenza musicale, precisione e passione. Per cercare di tenere viva questa che non solo è un'attività professionale fondamentale per il settore della musica, ma che è una vera e propria tradizione culturale tramandata per generazioni, la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, in collaborazione con l'Istituto di formazione professionale Sandro Pertini, ha organizzato il primo corso per la formazione di riparatori che si è da poco concluso, uno dei pochi, se non addirittura l'unico, attivato in tutta Italia.

Un'idea nata diversi anni fa e concretizzata nel 2011 proprio per dare risposta alla necessità delle bande trentine di avere delle persone in grado di fare la manutenzione degli strumenti musicali "anche perché con la crisi economica che c'è i Comuni, che sono normalmente i referenti delle bande non riescono più a comprare strumenti nuovi", spiega Andrea Schelfi, direttore della scuola professionale di Trento che ha gestito il corso. Grazie alla collaborazione di alcuni maestri in pensione che hanno subito accettato con entusiasmo di dare una mano, il corso è potuto partire a novembre ed è terminato ad aprile. Le lezioni erano articolate in 126 ore – alcune per studiare la teoria, con il maestro Antonio Carlini, altre

dedicate alla parte pratica, sotto la guida dei maestri Giuseppe Saccomanni e Enzo Imbimbo. Fin da subito sono state superiori alle aspettative le adesioni da parte dei musicisti delle bande: 26 quelle pervenute. Tra queste è stata fatta una selezione e alla fine sono stati 19 gli allievi che hanno potuto seguire il corso.

Tanti i giovani che hanno partecipato alle lezioni, tutte di sabato. A conferma del successo di questo percorso, il fatto che tutti i partecipanti hanno espresso il desiderio di seguirne uno di livello superiore. Ma non solo. C'è stato anche chi si è detto disposto a trasformare questa esperienza in una vera e propria attività per offrire poi questo servizio alle bande ma anche agli altri





strumentisti, in Trentino e fuori provincia. “L’idea – racconta Schelfi – è quella di organizzare un secondo anno di corso avanzato e uno ulteriore di specializzazione. Questa prima esperienza si è conclusa in maniera molto positiva. Abbiamo intanto proposto alla Provincia di rinnovare il percorso base e avviare quello avanzato. Per chi volesse poi decidere di mettersi a lavorare proprio in questo campo, l’idea come detto è di andare oltre, per poter aprire un negozio di manutenzione e riparazione degli strumenti”. Il 15 giugno è avvenuta la consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti.

L’importanza e la riuscita di questo progetto si sono fatte conoscere anche al di fuori dei confini provinciali, tanto che la Federazione dei Corpi Bandistici trentini è già stata contattata da altre realtà simili che sarebbero interessate a mandare alcuni loro allievi in Trentino per seguire il corso. Orgoglioso del risultato ottenuto anche

Claudio Luchini, l’ex presidente della Federazione, che ha voluto fortemente portare avanti questa iniziativa. “La nostra idea - spiega Luchini - è quella di proseguire su questa strada e creare un percorso di eccellenza, solo per i migliori, per questo settore. L’intenzione è quella innanzitutto di informarsi su iniziative simili, tre delle quali esistono negli Stati Uniti dove ad esempio si studia l’informatica applicata al suono. Ci sono poi già numerose case produttrici di strumenti che sono molto interessate al nostro progetto, offrono degli stages in fabbrica e vorrebbero far venire altre persone da altri paesi europei, far loro seguire i nostri corsi e formare così nuovi manutentori di strumenti che fanno riferimento alle case produttrici. Questo vuol dire che abbiamo individuato un filone occupazionale che probabilmente potrebbe dare delle soddisfazioni nuove nel settore”. Tra ottobre e novembre potrebbero già partire i prossimi corsi.



UN'ESTATE TUTTA D'UN... FIATO

**Mnozil Brass, Canadian Brass, London Brass:
i grandi ensemble arrivano in Trentino.**

Anche quest'anno nella Valle di Primiero si rinnova da lunedì 2 a sabato 7 luglio l'appuntamento con il Primiero Dolomiti Festival Brass, rassegna dedicata alla musica per ottoni. Ospiti d'eccezione di questa settima edizione gli Mnozil Brass che il 7 luglio presenteranno in prima nazionale il nuovo spettacolo "Blofeld". Tra gli altri ci sarà la scoppiettante street band Mo' Better Band, ed al consueto appuntamento jazz si esibirà Nicola Fazzini 4ET con Fulvio Sigurtà. Condiscono l'offerta musicale due eventi speciali: dal 2 al 4 luglio una Masterclass con il maestro Giancarlo Pa-

rodi, ed il 4 luglio alle 15, la Masterclass intitolata "La storia ed evoluzione della Tromba dal barocco ai giorni nostri" con Gabriele Cassone, considerato uno dei più grandi esecutori di tromba, il quale terrà inoltre un concerto alle ore 21 accompagnato all'organo da Antonio Friggè. Maggiori informazioni sul Festival e le Masterclass sono disponibili sul sito www.primierodolomitifestival.it.

Per i Suoni delle Dolomiti sabato 25 agosto arrivano niente meno che i Canadian Brass. È uno dei più blasonati ensemble di ottoni, un quintetto che riesce a far propri materiali musicali diversissimi fra loro,

Bach, Gershwin, i Beatles, Mozart, Bizet, Rossini e altri autori di pagine classiche e operistiche, spingendosi anche nei territori del ragtime e del jazz. Con all'attivo oltre 100 incisioni discografiche e concerti in tutto il mondo, Canadian Brass ha anche partecipato a popolari trasmissioni televisive ed è ovunque apprezzato per la freschezza e l'efficacia delle sue interpretazioni. Suoneranno alle 14.00 in Val di Fassa nella caratteristica Val Salei. Quindi, sempre per i Suoni delle Dolomiti, pochi giorni dopo, il 28 agosto, in Val di Sole, al Bivacco Dino Marinelli, sarà la volta dei London Brass. Capace di passare con naturalezza, come avviene nell'occasione, da pagine del cinquecentesco Anthony Holborne a un medley dei Queen, da variazioni su un tema di Paganini ad opera di Witold Lutoslawski a composizioni di De Falla e Dvorak, il London Brass è uno dei più rinomati ensemble di ottoni. Grazie alle doti tecniche e alla duttilità espressiva dei suoi componenti, il gruppo ha collezionato eclettiche collaborazioni con Michael Nyman, Mark Anthony Turnage, un leggendario sperimentatore come Moondog e jazzisti di vaglia quali John Surman e Jack DeJohnette. Alla prestigiosa rassegna estiva organizzata da Trentino Marketing quest'anno è prevista la partecipazione anche di un complesso bandistico trentino. La Banda Sociale di Tesero suonerà il 7 luglio al Passo di

Lavazè insieme al Quintetto dell'Opera di Milano. Un quintetto di ottoni e una delle più antiche bande musicali del Trentino, le cui origini risalgono al lontano 1817: l'inedito sodalizio mette a confronto due realtà le cui radici culturali e i cui intenti non sono poi così distanti. Il punto di partenza è la ricca tradizione bandistica italiana, quello di arrivo alcune composizioni per fiati concepite nell'800 ("Concerto per tromba e banda" di Amilcare Ponchielli e "Morceau Symphonique" del francese Guilmant Alexandre) e in altre epoche storiche. Il programma completo dei Suoni delle Dolomiti è disponibile sul sito www.isuonidelledolomiti.it.



A photograph of three tuba players in a band, wearing black suits and glasses, playing their instruments. The tubas are large, silver, and highly reflective. The background is slightly blurred, showing other band members and instruments.

IL FLICORNO D'ORO NEL LAZIO

Chiusa un'edizione da record.

È stata l'edizione dei record per l'elevato numero di bande partecipanti. Quella che si è conclusa al Palacongressi di Riva del Garda lo scorso aprile è stata un'edizione del Flicorno d'Oro davvero interessante. Due le giurie internazionali, presiedute da Donald Hunsberger e Fulvio Creux, che hanno lavorato intensamente per stilare la classifica finale. Vincitore assoluto del concorso è stato il Complesso Bandistico

Città di Albano (Roma) «Cesare Durante», diretto da Leonardo Olivelli.

Il Premio speciale per la migliore direzione è andato a Mitja Dragolic della «Pihalni Orkester Glasbene šole Grosuplje». Alla «Stadt-musik Salzburg», diretta da Lorenz Wagenhofer, il premio per la miglior interpretazione del brano d'obbligo «La corona d'Italia». La banda laziale vincitrice ha una lunga storia: il primo documento a testimoniarla è del 1864:



lo Stato Pontificio la riconobbe approvandone l'uniforme. Il direttore Olivelli è anche responsabile della scuola di musica, organizzata nel primo dopoguerra per rianimare la formazione e assicurarle un futuro. Mitja Dragolic, direttore premiato dell'orchestra slovena, è anche docente di clarinetto e sassofono alla scuola di musica in Grosuplje. Soddisfatto il direttore artistico del Concorso, Daniele Carnevali: "Soddisfatto per le conferme o meglio il continuo consolidamento dell'intero apparato del Concorso. Partiamo dal concerto di apertura offerto dalla Banda Orpheus di Tilburg (Olanda) diretta dal noto compositore e direttore Hardy Mertens. Positivo è anche il numero

di Bande partecipanti, 51 provenienti da 9 paesi europei. Soddisfatto poi dal duro lavoro delle due giurie, dall'apparato organizzativo, dalla presidenza, alla segreteria, alla gestione. Se proprio dovessi trovare un punto che non mi ha soddisfatto completamente è stata la qualità esecutiva delle categorie del concorso più elevate ovvero Superiore ed Onore, forse perché abituati a livelli elevatissimi negli ultimi anni, ma si sa ogni edizione fa storia a sé. Questa edizione ha elevato di tanto i livelli di esecuzione e di organico delle categoria terza: infatti premiata con la vincita del premio assoluto "Flicorno d'Oro" da parte del Complesso Bandistico Città di Albano".



TRIONFO AL CONCORSO BANDISTICO INTERNAZIONALE

La Banda Sociale di Cavalese ha partecipato al Concorso Bandistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, ottenendo il primo posto in seconda categoria con il punteggio di 90,50 su 100.

La Banda Sociale di Cavalese ha partecipato sabato 26 maggio 2012 al Concorso Bandistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, ottenendo il primo posto in seconda categoria con il punteggio di 90,50 su 100. Al termine di un impegnativo percorso di preparazione iniziato a gennaio, la Banda diretta dal Maestro Andrea Gasperin, si è presentata a Bertolino (UD) eseguendo i brani Hail Nero di Miklos Rosza, The Heroes Rise Again di Andrew Pearce (brano d'obbligo) e Call of the Clans di Kevin Houben. Dopo l'esecuzione, la giuria internazionale composta da importanti compositori e direttori d'orchestra europei, Jo Conjaerts olandese, Norbert Nozy belga, Ferrer Ferran spagnolo, e gli italiani Luciano Brutti e Michele Mangani, si è espressa a favore della Banda Sociale di Cavalese, assegnandole il primo premio della seconda categoria, con il punteggio di 90,50 su 100. Storica vittoria dunque per la Banda trentina, unica, tra le partecipanti, a salire sul palco di Bertolino con il costume tradizionale, costume legato alla storia e alla cultura della Valle di Fiemme. La notizia della vittoria è stata appresa in diretta dal Presidente Matteo Zendron e

da tutti i bandisti sul pullman in rientro dal Friuli. "Abbiamo fatto qualcosa di straordinario. Abbiamo portato la cultura di Cavalese e di tutta la nostra Valle ad un concorso internazionale; vincerlo ci ripaga della tanta fatica fatta nella preparazione di questi mesi, e rafforza in noi la convinzione di aver intrapreso il giusto percorso musicale. Un ringraziamento personale al nostro Maestro Andrea Gasperin per il suo impegno e la sua passione, sperando che questo ambizioso traguardo faccia da sprone per altre nuove emozionanti esperienze musicali. Un ultimo ringraziamento anche alla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento e alla Scuola musicale "Il Pentagramma" di Tesero, perché questi obiettivi si raggiungono anche grazie alla buona qualità dei corsi musicali. La Banda Sociale di Cavalese ha approfittato di questo importante contesto per passare due giornate assieme in quel del Friuli, riuscendo così a raggiungere anche un importante risultato sociale: l'amicizia. Tutta la trasferta è stata resa possibile grazie al supporto del Comune di Cavalese, della Cassa Rurale Centrofiemme di Cavalese e dell'Apt Val di Fiemme.

RITORNO DALLA CALIFORNIA

L'esperienza presso l'Università di Stanford di sette giovani trentini.

Li avevamo lasciati nel pieno dei preparativi per la partenza per la California, dove avrebbero frequentato, dall'8 al 23 maggio, uno stage di formazione presso l'Università di Stanford, una tra le più prestigiose americane, sede della Silicon Valley, per uno scambio culturale tra i giovani musicisti trentini e quelli della Stanford Wind Ensemble. Adesso sono tornati e ci siamo fatti raccontare come è stata questa esperienza.

Alla volta dell'America, sono volati 7 ragazzi provenienti da Telve, Civezzano, Torcegno, dalla Val di Non, dal Primiero, dalla Val di Sole. I partecipanti allo stage hanno frequentato, tra gli altri, i corsi di armonia, composizione e direzione tenuti da Giancarlo Aquilanti, Direttore dell'orchestra Professor of Music Theory/Composition, and Conducting Stanford University, Department of Music. L'organizzazione del progetto è stata curata dal presidente della Banda Folkloristica di Telve Zanetti Alberto. Ed è proprio con lui che abbiamo fatto un bilancio di questa esperienza.

"Il programma che avevamo stabilito è stato rispettato senza alcun intoppo, grazie forse anche alla precisione degli americani. I ragazzi - che sono stati ospitati nelle stanze di altri ragazzi nel campus e quindi hanno avuto modo di vivere in prima persona la quotidianità della realtà universitaria - hanno seguito le prove della Wind Ensemble che è un'orchestra di fiati dell'Università.

Hanno poi partecipato ai due concerti previsti dal programma, il primo al Dinkelspiel Auditorium di Stanford e il secondo nella cittadina di Fremont. In scaletta era stato inserito anche il pezzo di un compositore trentino, il maestro Giuseppe Calvino, intitolato "Africa ritual", che è stato molto apprezzato. Nel primo concerto era presente anche un solista italiano, l'oboista Francesco Di Rosa, il primo oboe dell'Orchestra Santa Cecilia di Roma, e come ospite c'era anche un altro direttore, Mirco Barani. Il nostro bilancio finale è sicuramente superiore alle aspettative. I nostri ragazzi si sono adattati perfettamente, hanno conosciuto un metodo didattico diverso cogliendone gli aspetti innovativi, e sono rimasti entusiasti".

Un'esperienza senza dubbio importante dal punto di vista formativo e umano. Al suo ritorno però, il gruppo ha trovato un'amara sorpresa. La Provincia Autonoma infatti aveva deciso di non finanziare l'iniziativa che è stata così interamente pagata dai partecipanti.

"Ci hanno detto che non sostenevano il progetto perchè non poteva essere inserito nella legge 12 con la quale noi avevamo chiesto il finanziamento" spiega Zanetti che non nasconde una certa delusione. "Sarebbe un progetto da ripetere perchè valido - conclude - ovvio che ci vuole l'impegno di tutti, soprattutto delle istituzioni, ma anche del direttore e delle altre bande della Federazione".



AD ALA SI FESTEGGIANO 130 ANNI DI STORIA

Un complesso in continua crescita e punto di riferimento per la comunità locale.

di Flavio Vicentini

La Banda Sociale di Ala rappresenta la più antica realtà associativa e musicale operante nel Comune di Ala. Nasce nel 1882 all'interno del più ambizioso progetto di costituzione della Società Musicale alense. Il 28 marzo 1881 fu approvato il nuovo statuto della Società Musicale, che confermò la maturazione di quell'esperienza iniziata già nel 1844 attraverso la creazione di una Società di Mutuo soccorso, primo mezzo di sperimentazione di una mutualità moderna e progenitrice della cooperazione. A differenza di tanti altri corpi bandistici, nati preminentemente per volontà dei parroci e nel contesto

di una forte partecipazione degli amatori, la Banda Sociale di Ala si sviluppò grazie all'impegno di alcuni cittadini benestanti e illuminati, tra i quali sicuramente si distinse Valentino Debiasi. Fu proprio quest'ultimo che, con il sostegno di Gian Pietro Taddei e di Luigi dalla Laita, portò a termine il mandato organizzativo per la fondazione del complesso musicale affidatogli dal podestà Antonio Sartori.

Il primo direttore dell'associazione fu il Maestro Brogialdi, che diede avvio ad una prospera espansione dell'attività bandistica. Frequenti furono le esibizioni del complesso, sia in Teatro che all'aperto e

molte partiture operistiche furono ridotte per la Banda, mentre gli stessi Direttori si dedicarono anche alla composizione. Se si escludono i periodi di forzata inattività scanditi dai due conflitti mondiali, la Banda è sempre stata presente nel panorama associazionistico alense. I direttori del gruppo musicale furono inizialmente rappresentati da musicisti regolarmente stipendiati ma, nel corso degli anni Venti, la direzione del complesso venne assunta da maestri provenienti dallo stesso tessuto sociale cittadino, come Aldo Debiasi e poi il figlio Matteo, che misero a disposizione gratuitamente il proprio tempo e la propria capacità musicale. Il 50° di fondazione venne festeggiato in maniera solenne nel 1932, con una manifestazione alla quale parteciparono anche le Bande di Rovereto e Borgo Sacco.

Matteo Debiasi iniziò la propria attività come presidente della Banda nel 1962, dopo la morte del padre; assunse dopo due anni anche il compito della direzione musicale, sostituendo il Maestro Emidio Setti. Si aprì un periodo di importante crescita per l'associazione, sostenuto dall'impulso impresso alla valorizzazione della scuola allievi e al rinnovamento del parco strumenti. La professoressa Ida Albarelli si impegnò per molti anni nella formazione musicale di numerosi allievi. Matteo Debiasi, che guidò le sorti della Banda fino al 1982, assunse anche la presidenza della Federazione dei Corpi Bandistici di Trento per oltre dieci anni.

Nell'ultimo ventennio la direzione della Banda è stata assunta da maestri con specifica preparazione nel campo della cultura e della tradizione bandistica, come il Prof. Flavio Vicentini, il Prof. Luigi Azzolini, il Prof. Carlo Schelfi, il Sig. Franco Vicentini e il Prof. Andrea Loss. Sotto la direzione di quest'ultimo e la presidenza di Andrea Zendri, la Banda ha festeggiato, nell'anno 2002, il 120° anniversario di fondazione. In quest'occasione è stato realizzato il primo compact disc dell'associazione.

Dal gennaio 2012, il direttivo della banda Sociale di Ala, ha assegnato l'incarico di Maestro al prof. Gianluigi Favalli.

ATTIVITÀ COLLATERALI E PROMOZIONALI

Nel 2004, con il nuovo presidente Andrea Fracchetti, la Banda Sociale di Ala ha partecipato al Concorso Bandistico a Bertiole (UD), aggiudicandosi il secondo posto in seconda categoria. Nel 2005, al concorso internazionale di Saint Vincent (AO), la formazione alense ha invece vinto il quinto premio sempre in seconda categoria. Dal 2004 l'associazione organizza in estate la manifestazione "SYMPHONIA", che ha permesso di ospitare ad Ala gruppi bandistici provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Grazie questo evento, la banda alense ha realizzato scambi musicali con la Fanfara Municipale di Losanna (CH), il Corpo Bandistico "Ugo Bottacchiari" di Castelraimondo (MC), il gruppo bandistico di Ancarano (TE), il "Nuovo Concerto bandistico Città di Giffoni Sei Casali" (SA), l'orchestra di fiati "Città di Ferentino" (FR), il gruppo bandistico della "Società Filarmonica Braccio Fortebraccio" di Montone (PG), oltre che con molti altri gruppi sia provinciali che provenienti da province limitrofe.

ATTIVITÀ FORMATIVA

Negli ultimi anni, la particolare attenzione prestata dai direttivi della Banda alla scuola allievi ha favorito una graduale ma continua crescita di presenze; oggi la scuola conta una sessantina di elementi.

La stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, ha permesso nel 1999, la nascita all'interno della scuola media, di un progetto denominato "Aulos" con la formazione di una banda giovanile dell'Istituto. Dal 2000 viene organizzato anche il **campo-scuola** degli allievi, divenuto ormai elemento di prestigio dell'associazione, che ne cura direttamente tutti gli aspetti, partendo dalla gestione musicale, passan-



Sfilata della Banda in Via Nuova durante Festeggiamenti per il 50° di fondazione

do per l'attività ricreativa e formativa, per arrivare alla conduzione della cucina. Nel 2004 è stata poi creata una banda giovanile – **Junior Ala Band** - completamente composta da allievi dei corsi formativi. Dall'anno scolastico 2007/08, visto l'importata crescita del vivaio musicale, è stato creato un secondo gruppo giovanile, composto dagli allievi al primo e secondo anno. Nel 2006 prende vita il progetto "**Crescendo in musica**", attività formativa propedeutica destinata ai bambini dell'asilo infantile di Ala. Tale progetto si è ampliato negli ultimi anni ed ha trovato continuità con il coinvolgimento di alcune classi della scuola elementare di Ala.

Gli obiettivi primari che il direttivo della banda ha da tempo assunto e continua a perseguire, riguardano soprattutto la promozione e la formazione musicale dei giovani. Anche nel corrente anno scolastico l'attività promozionale è stata un punto di forza; diversi bambini, ragazzi e adulti hanno sperimentato, provando di persona, a suonare alcuni strumenti dell'organico bandistico. Le attività promosse nelle scuole e la sede aperta, sono state fondamentali e caratterizzanti.

FESTEGGIAMENTI 130°

130 anni di cultura musicale, 130 anni di vita, 130 anni di storia, sono obiettivi e traguardi ambiziosi che sono stati conseguiti grazie alla volontà di tantissime persone, che hanno creduto fortemente in questo sodalizio.

L'aforisma di S.Rachmaninov "**La musica basta per un'esistenza, ma un'esistenza non basta alla musica**" sintetizza il nostro percorso, iniziato nel lontano 1882 nel solco aperto dalla Società musicale alense.

Per celebrare degnamente questo importante traguardo, il direttivo della Banda Sociale di Ala ha programmato per sabato 16 e domenica 17 giugno i principali eventi.

Il programma prevede nella giornata di **sabato 16, alle ore 17.00**, all'Auditorium della Cassa Rurale, la presentazione del catalogo relativo alle parti storiche, in collaborazione con la Biblioteca di Ala. Alle ore 20.30 concerto della Banda Sociale di Ala al Parco Righi (In caso di maltempo il concerto si terrà al teatro G.Sartori di Ala). **Domenica 17 giugno**, alle ore 9.00 S.Messa nella chiesa dei Padri Cappuccini di Ala; a seguire sfilata per le vie cittadine con arrivo nella sede della banda dove sarà allestita una mostra storico-fotografica. Alle ore 11.00 concerto aperitivo con l'esibizione delle due formazioni giovanili.

Inoltre, **Sabato 25 agosto**, nell'ambito della manifestazione Symphonia, avremo il piacere di ospitare la banda Sociale di Pergine Valsugana e il Clarimagic Clarinet Choir in un concerto che sarà tenuto al parco Righi di Ala.

In chiusura di questo articolo, esprimo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito alla crescita e continuità di questo sodalizio.

UN DOCUMENTARIO CELEBRA I 120 ANNI DELLA BANDA

“All’ombra del Brenz” è stato presentato alla comunità nel corso di una riuscita serata.

CAVEDINE

Un’ora di filmato per descrivere i 120 anni della Banda. È stato presentato sabato 26 maggio il documentario dal titolo “All’ombra del Brenz” curato dal giornalista Franco Delli Guanti, che racconta, attraverso documenti, testimonianze dirette e pareri di esperti del settore, l’importanza del complesso non solo all’interno della comunità di Cavedine, ma nell’intero territorio trentino. La proiezione del documentario, avvenuta nella sala riunioni della Biblioteca di Cavedine, si è svolta alla presenza dell’assessore provinciale alle attività culturali Franco Panizza, del presidente della Federazione dei corpi bandistici della provincia di Trento Claudio Luchini, del presidente della Comunità della Valle dei Laghi Luca Sommadossi, della direttrice dell’Apt di Trento Monte Bondone Valle dei Laghi Elda Verones, del sindaco del Comune di Cavedine Renzo Travaglia e dell’assessore alla cultura Anna Dallapè. Presentatrice d’eccezione per la serata è stata la direttrice di RTTR Marica Terraneo.

Dopo l’intervento delle autorità è stata la volta del Maestro Daniele Carnevali, noto compositore ed esperto musicale, che ha sapientemente esposto al numeroso pubblico accorso una cronistoria del fenomeno bandistico fin dalle sue origini medievali. E’ stato lo stesso Delli Guanti poi a presentare il filmato, frutto di mesi di lavoro di ricerca, di attenta documentazione e di lun-

ghie e spesso difficoltose sessioni di ripresa. Il risultato è sicuramente il regalo più significativo e prezioso che la banda poteva farsi per l’importante ricorrenza dei 120 anni.

Al presidente del sodalizio Fabio Comai e a tutto il direttivo, al maestro Paolo Cima-dom, a tutti i bandisti, ex bandisti, ex maestri e presidenti va un forte augurio per l’anniversario e un sentito grazie di cuore. Ma le celebrazioni per questo traguardo non terminano qui: l’evento centrale dei festeggiamenti si terrà nei giorni 11 e 12 agosto a Cavedine. Filo conduttore non potrà che essere la musica. Sono infatti in programma numerosi concerti con la partecipazione di altre formazioni bandistiche della valle di Cavedine e non, tra cui una marching band. Siete tutti invitati.

Per info e contatti:

www.bandacavedine.com

info@bandacavedine.com





SAGGIO DI FINE ANNO DEGLI ALLIEVI DEI CORSI STRUMENTALI

21 giovani promesse per il complesso condinese.

CONDINO

Martedì 29 maggio a Condino, presso il Centro Polifunzionale alle 20.30, si è tenuto il Saggio di Fine Anno dei corsi strumentali. Sono saliti sul palco tutti 21 gli allievi iscritti per l'anno 2011/2012 che si sono esibiti davanti ad un buon pubblico, con performance di vario tipo: si sono potuti ascoltare bravi solisti e gruppi eterogenei, più o meno numerosi, che hanno proposto il risultato del loro lavoro annuale. Una menzione di nota va agli insegnanti che con bravura, costanza e tanta pazienza preparano i ragazzi a diventare i Bandisti di domani. In grazie perciò ai professori: Nicola Be-

naglia (ance), Riccardo Orsi (percussioni), Valentina Mantovani (flauto) Stefano Bordiga (ottoni) e Gravilli Dario (oboe) seguiti ed amati dai loro allievi oltre che molto apprezzati dal Corpo Musicale "Giuseppe Verdi".

Serata resa speciale da un evento per noi di assoluta importanza che dà sicuramente lustro all'Associazione, ma soprattutto stimoli agli iscritti ai corsi. Per la prima volta nella nostra storia sono state assegnate tre Borse di Studio agli allievi più meritevoli. Due per il corso di teoria e solfeggio e una per il corso strumentale. L'idea delle Borse di Studio è nata circa un anno fa, portata in

Direttivo dal Presidente Roberto Spada e dal Consigliere Alberto Di Camillo (figlio di quell'Antonio già Presidente della nostra Banda) e accolta subito con favore da tutti. Si è provveduto a formare un gruppo di lavoro che stilasse un regolamento ad hoc e una commissione che, al momento opportuno, avrebbe valutato, anche attraverso le indicazioni degli insegnanti della Scuola Musicale delle Giudicarie, i nostri allievi con parametri adatti all'occasione. Gli iscritti ai vari corsi strumentali che ritenevano interessante mettersi in gioco e farsi valutare, hanno così fatto una domanda ulteriore, interna alla Banda e si sono sottoposti al giudizio finale dei nostri esperti, culminato con l'assegnazione di questo "premio" alle loro capacità e al loro impegno.

Le Borse di Studio di quest'anno sono andate a Panelatti Vanessa e Ferrari Aurora per il corso di solfeggio e a Corelli Erica

(percussionista) per il corso musicale. Visibilmente soddisfatti hanno ritirato il loro assegno alla fine della serata direttamente dalle mani del Presidente e dei rappresentanti delle famiglie che hanno dato il nome ed i fondi per la creazione di queste Borse di Studio, ovvero Alberto Di Camillo e Giacinta Dapreda.

Il Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" è orgoglioso di questa iniziativa ed è intenzionato a portarla avanti negli anni a venire, ritenendola una delle forme di riconoscimento e motivazione maggiore per questi giovani che si avvicinano al mondo bandistico.

Auguriamo da queste pagine ai nostri ragazzi iscritti ai corsi, sia di strumento che di teoria e solfeggio, di proseguire spediti nel loro cammino, la Banda di Condino li sosterrà sempre, in ogni modo certi che loro sono una risorsa importante, loro sono il futuro!



I PRIMI 35 ANNI DI COREDO

Grande festa per celebrare l'importante traguardo.

COREDO

Nelle prime ore del Pomeriggio nelle vie del paese di Coredò echeggiavano le note degli strumenti di otto bande della Val di Non e Sole. Che spettacolo quando poi i bandisti sono arrivati in piazza, oltre alla musica il pubblico è stato affascinato dalla tradizione folcloristica che ognuna rappresenta. Tutto questo è accaduto nella manifestazione "Sbandando per 35 anni a Coredò" in occasione del 35° anniversario della fondazione del Corpo Bandistico di Coredò tenutasi il 2 e 3 giugno scorsi.

La serata di sabato è stata caratterizzata dai concerti della banda giovanile e del corpo bandistico di Coredò e di seguito con musica dal vivo del duo "feste thoste". E' toccato alla banda giovanile formata dai 40 allievi, aprire i festeggiamenti per poi lasciare il posto alla banda.

La domenica è stata dedicata a ripercorrere le tappe importanti della storia della nostra banda ringraziando con un piccolo ricordo i 5 soci fondatori, i 5 presidenti che si sono succeduti e i 7 maestri che l'hanno fatta crescere; si è pensato di ringraziare chi ci ha sostenuto

e che tutt'oggi sostiene l'attività quindi i 6 comuni dell'altopiano della Predaia a cui Coredò appartiene, la comunità di Valle di Non, la Cassa Rurale d'Anaunia. L'Azienda di Promozione Turistica, il Corpo dei Vigili del Fuoco da cui la nostra banda nasce, il consorzio Bim dell'Adige, i molti sponsor, le donne rurali, la Croce Rossa e il gruppo folcloristico dei Minilacchè. La festa è stata arricchita dalla presenza dell'assessore Franco Panizza, della consigliera Caterina Dominici sempre legata al nostro paese e il neo presidente della Federazione Renzo Braus. Il pomeriggio della Domenica è stato completamente all'insegna della musica bandistica e dopo la sfilata ogni banda è salita sul palco per il concerto. Un grazie sincero alle bande partecipanti: Corpo Bandistico del Comune di Romeno, Corpo Bandistico Val di Pejo, Corpo Bandistico del Comune di Fondo, Corpo Bandistico 'Terza Sponda' Revò, Gruppo Strumentale Malè, Banda Comunale di Tuenno, Gruppo Bandistico Clesiano. Un grazie al Direttivo, ai bandisti, agli allievi e ai genitori che hanno collaborato per la buona riuscita della festa!





CORSO MAESTRI NELLE VALLI GIUDICARIE

Si è concluso con un concerto finale. Ben 11 i partecipanti.

GIUDICARIE

Anche quest'anno si è tenuto il corso per direttori di banda organizzato dalla Scuola musicale Giudicarie e tenuto dal maestro Franco Puliafito. Un corso che ha visto il via nel mese di ottobre e si è concluso con un concerto finale nel mese di aprile. Gli iscritti anche quest'anno sono stati numerosi, ben undici provenienti dalle quattordici realtà bandistiche della valle: Fausto Armani, Mattia Colombo, Romina Faes, Paolo Filosi, Eliodoro Gelmini, Valentina Mantovani, Paolo Monfredini, Marcello Rota, Sandro Rota, Sergio Rizzonelli, Simone Serafini.

Il corso articolato su 25 ore di lezione teorico pratiche, ha affrontato elementi di armonia, analisi, repertorio e tecnica della direzione. Le ultime ore di corso sono state dedicate in modo particolare allo studio dei brani che i corsisti hanno scelto per il concerto finale che si è tenuto domenica 29 aprile presso l'auditorium degli istituti superiori di Tione. Per l'occasione è stata costituita la banda rappresentativa delle Giudicarie, una settantina di elementi provenienti dalle bande della valle. Il programma del concerto ha toccato vari stili, linguaggi e autori del panorama bandistico internazionale.



SECONDA EDIZIONE DEL CONCORSO "PAOLO CHIOCCHETTI"

Anche quest'anno il 21 aprile si è svolta la finale del Concorso Musicale "Paolo Chiocchetti".

MOENA

Una bella avventura per molti ragazzi, allievi bandisti che si sono messi alla prova e hanno gareggiato per esprimere le proprie doti musicali con la possibilità inoltre per i primi classificati di ottenere un premio monetario. Il concorso musicale "Paolo Chiocchetti" vede la luce con la sua prima edizione nell'anno 2011, ideato dalla Banda Comunale di Moena in collaborazione con la Scuola di musica "Il Pentagonogramma" di Fiemme e Fassa, il comune di Moena e la Federazione dei Corpi Bandistici della provincia di Trento. Nasce da un bisogno dell'associazione musicale bandisti-

ca di Moena di far rimanere vivo e forte il ricordo della figura del maestro Paolo Chiocchetti, scomparso prematuramente nel maggio 2010, componente dell'associazione per più di 40 anni, inizialmente bandista e poi maestro banda. La sua figura carismatica ha saputo condurre la banda verso molti miglioramenti, grazie anche alla capacità di ottenere il giusto feeling con bandisti di tutte le età, dai ragazzi appena entrati in banda alle persone con anni di musica alle spalle.

La prima edizione del concorso si è svolta con la possibilità di partecipare per ogni categoria di strumenti musicali (ottoni,

ance, flauti); quest'anno l'attenzione è stata invece focalizzata esclusivamente su due famiglie di strumenti, dando l'opportunità ai candidati di confrontarsi all'interno della propria categoria musicale. E' stato quindi il turno di ottoni e percussioni mentre la prossima edizione sarà dedicata ad ane e flauti.

Il concorso si è articolato in due fasi. Il primo momento di valutazione si è basato su una prova eliminatoria. I candidati, divisi in due categorie, ragazzi (nati entro l'anno 1999) e giovani (nati fra il 1998 e il 1994), si sono esibiti davanti ad una commissione cimentandosi in un pezzo d'obbligo assegnato dai propri insegnanti. Successivamente, sabato 21 aprile nell'Aula Magna del Polo Scolastico di Moena, si è svolta la prova finale di fronte ad una sala gremita ed entusiasta. Tutti i ragazzi si sono esibiti in un brano obbligatorio ed in uno a scelta libera, soli o con l'accompagnamento di pianoforte od una base musicale. Al termine delle varie esibizioni la giuria si è ritirata per valutare le migliori esecuzioni. Per la famiglia delle percussioni, categoria Giovani, il primo posto è andato a Dondio Nicola, allievo della Banda Sociale di Molina, il secondo posto a Lollo Andrea della Banda Musicale Alta Val di Fassa-Mùsega Auta Fascia e il terzo a Brait Thomas della Banda Sociale di Molina. Per quanto riguarda gli ottoni, nella categoria Ragazzi il primo premio è stato assegnato a Lazzer Giacomo, (allievo della Banda Musicale Alta Val di Fassa-Mùsega Auta Fascia), la giuria ha poi voluto assegnare due secondi premi ex equo a Cavada Sebastian, allievo della Banda Sociale di Molina e a Riz Nicolò, allievo della Banda Musicale Folkloristica di Vigo di Fassa-Mùsega da Vich. Per la categoria Giovani i vincitori sono stati: 1° Molinari Nicolò, allievo della Banda Sociale di Cavalese, 2° Riz Stefano, allievo della Banda Musicale Alta Val di Fassa-Mùsega Auta Fascia e 3° Eccher Lara, allieva della Banda Sociale "Erminio Deflorian" di Tesero.

Con la loro musica tutti i partecipanti hanno saputo regalare una serata densa di passione ed emozioni per tutte le persone presenti.

Il concorso musicale "Paolo Chiocchetti" è una grande opportunità per tutti i ragazzi, futuri bandisti delle valli di Fiemme e Fassa di poter dimostrare il loro talento musicale e la grande passione per la musica che caratterizza queste vallate. E' inoltre una splendida occasione per far conoscere al pubblico la qualità delle bande nel territorio, invogliando le future generazioni di musicisti a dare sempre il meglio di sé curando ogni aspetto della propria formazione musicale.

Nel futuro ci auguriamo di poter aprire il concorso anche ad allievi bandisti di più realtà trentine, per poter così fornire la possibilità ai vari talenti emergenti di farsi conoscere e far apprezzare le proprie doti e capacità musicali.



SUONI E BALLI AL CONCERTO D'INVERNO 2011

Grande novità per la banda di Pieve di Bono, che durante il concerto natalizio, si è fatta accompagnare da un corpo di ballo davvero particolare.

PIEVE DI BONO - di *Loretta Passardi*

La Banda ha rinnovato la sua tradizionale manifestazione natalizia facendosi accompagnare per alcuni dei brani proposti da un eccezionale corpo di ballo locale. Come nel famosissimo Concerto di Capodanno di Vienna, cinque coppie di ballerini in costumi settecenteschi hanno fatto rivivere l'atmosfera delle corti asburgiche volteggiando per gran parte della serata sulle note di classici come "Unter dem Doppeladler" (Josef F. Wagner), "Annen Polka" (Johann Strauss), "Radetzki Mars" (J. Strauss) e "An der schoenen blauen Donau" (J. Strauss). Il concerto ha visto passare di mano più vol-

te la bacchetta, non solo tra maestro (Sandro Rota) e vice-maestro (Fausto Pollini), ma novità di questo Natale 2011, due nuovi bandisti hanno debuttato nel ruolo di maestro: Fausto Armani, che ha diretto il brano da lui scelto e preparato "The Phantom of the Opera" (Andrew Lloyd Webber) e Daniele Bronzini, con "Meteorite" (Giuliano Moser). Nel corso della manifestazione sono stati premiati per i 10 anni di attività: Rosita Filosi (sax contralto), Davide Susini (flauto traverso) e Walter Romanelli (euphonium). Sono stati presentati inoltre i tre nuovi suonatori che entrano a far parte della Banda: Anna Susini (flauto



traverso), Valentina Poletti (clarinetto) e Andrea Poletti (trombone a tiro). La serata si è chiusa con la proiezione di immagini e frasi famose di grandi italiani, da Benigni a Moravia, da Rita Levi Montalcini a Falcone e Borsellino, sulle note accorate di "Novena", già proposta durante il concerto estivo dedicato al 150° anniversario di fondazione dell'Italia. Dopo l'ottima riuscita della serata e l'entusiasmo dimostrato dal pubblico, la Banda vuol ringraziare particolarmente la coreografa Mariella Papaleoni e tutti i ballerini, ovvero: Cristina Maestri e Luca Bonenti, Marica Turrini e

Nicola Marzadri, Sonia Tarolli e Christian Amistadi, Monica Monfredini e Giulio Bugna, Ornella Schergna e Walter Rubinelli. Rinnova inoltre, come dimostrato in questa ed altre occasioni, la propria volontà a perseguire costantemente l'obiettivo della collaborazione con gruppi di volontari/artisti. Un tale spirito ed impegno nell'ottica di offrire un servizio culturale ed artistico sempre più vario ed interessante all'intera comunità pievana e dimostrare la propria preparazione ovunque si rechi in occasione di trasferte e gemellaggi in Italia ed all'estero.





110 ANNI... E NON SENTIRLI!

Tre giorni di festa per il Corpo Bandistico del Comune di Romeno

ROMENO

Ci sono momenti nella vita di un'associazione che sono al contempo straordinari traguardi e occasioni dalle quali trarre l'entusiasmo e la voglia di ripartire a costruire. Con questa convinzione, il Corpo Bandistico del Comune di Romeno ha festeggiato nei mesi scorsi il 110° anno di fondazione, organizzando manifestazioni che hanno coinvolto in primo luogo bandisti, ma anche le loro famiglie, l'intera comunità del paese e gli "amici" delle bande di Tesero e di Wadhilsbach, città tedesca gemellata con Romeno dal 1986. La Banda, infatti, pur impegnata in diverse uscite sul territorio, fuori regione o talvolta

all'estero, rappresenta una realtà associativa fortemente legata e che si identifica con la Comunità. Della Comunità essa segna i momenti più significativi ed importanti, rafforzando con la musica la gioia della festa, il dolore per un addio e la fede. È anche per questo motivo che i tre giorni hanno visto ampia partecipazione di pubblico, il quale ha accompagnato con calore ed entusiasmo i concerti, ma anche i momenti liturgici ed istituzionali.

Ad aprire i festeggiamenti, venerdì 8 luglio, la sfilata delle bande di Wadhdilsbach, di Tesero e di Romeno per le vie del paese, seguita dal concerto della banda sociale di

Tesero, diretta dal maestro Fabrizio Zanon. Sabato è stata invece la volta dei padroni di casa, che si sono esibiti in concerto diretti dal maestro Lorenzo Zucal; l'intervallo ha visto l'intervento di numerose autorità. Il Corpo Bandistico del Comune di Romeno ha inoltre animato la S.Messa di domenica 10, che ha preceduto il pranzo per la Comunità, preparato dal gruppo Nu.Vol.a e il concerto della banda di Wahldilsbach. E' il 2 febbraio 1901 quando la direzione offre la prima traccia di lavoro, anche se il verbale di seduta lascia supporre l'esistenza di un'attività già avviata. E' comunque l'inizio ufficiale della "Bandina operaia" di Romeno, presidente Emanuele Lanzerotti, alla testa di 17 soci. La banda imposta subito un serio lavoro di direzione, con il primo maestro Carlo Ludovici e di istruzione degli allievi affidata al maestro Battisti. Così organizzata trascorre i primi quindici anni ritagliandosi un ruolo specifico nella vita del paese. Il vento della guerra ne cancella il vecchio nome e la banda rinasce come "Bandina sociale". Anni fecondi, di grande vitalità, il corpo musicale si fa conoscere nei paesi della valle di Non, è bene organizzato e lo ferma soltanto la guerra, nel '39.

La sosta dura fino al 2 maggio 1945, giorno della ripresa ufficiale.

Dal quel giorno la banda ha ripreso la sua storia, è rientrata nella vita dei paesi, è uscita dal Trentino: ha raggiunto anche la Baviera aprendo confronti periodici con Waldhilsbach e nel dicembre del 1997 ha avuto uno scambio culturale con Bitti in Sardegna. Suona musica moderna dopo aver coltivato in passato il repertorio lirico. Virginio Lanzerotti è stato alla testa della formazione dal 1950 al 1989; lasciando poi la bacchetta al maestro Ruggero Rossi.

Dal 2003 la banda è diretta dal maestro Lorenzo Zucal di Romeno, mentre ne è presidente, dal 1995, Sergio Tell.

Il Corpo Bandistico del Comune di Romeno vive oggi su un organico di circa 50 elementi, molti ventenni a mantenere il ritmo della musica giovane.

In conclusione, è quindi d'obbligo un ringraziamento a tutti i bandisti di adesso ma anche a quelli che in questi 110 anni hanno arricchito con la loro presenza l'associazione: perchè è solo grazie all'apporto e all'impegno di ogni singolo elemento che il concerto risulta nell'insieme armonico e coeso; nella musica come nella vita.





CAMBIO DI BACCHETTA PER LA BANDA SOCIALE DI STORO

Andrea Romagnoli succede a Marcello Rota.

STORO

Non è stata una decisione facile quella che ha portato Marcello Rota, maestro della Banda Sociale di Storo, alla scelta di prendere una pausa dalla direzione del gruppo. Sono passati quattro anni da quando ha iniziato a guidare il nostro corpo musicale, ed in quattro anni ha portato la Banda Sociale di Storo a raggiungere il livello di maturazione attuale. Notevole e sotto gli occhi di tutti è il grande salto di qualità compiuto dalla Banda; persona di grande carisma, con la sua grinta, le sue capacità e conoscenze musicali, la sua professionalità e la sua fermezza, il maestro Marcello Rota ha accompagnato i bandisti nella preparazione di esibizioni sempre ben riuscite, ben curate e di grande successo. La collaborazione con il maestro Rota era iniziata nella primavera del 2008, anno importante per la Banda Sociale di Storo che si accingeva a festeggiare i primi cento anni di storia. Fin da subito il maestro ha dato prova della propria carica seguendo i bandisti nella preparazione del Concerto del Centenario, che si proponeva di ripercorrere un secolo di storia attraverso l'esecuzione dei brani di maggior rilievo del repertorio della Banda Sociale di Storo. La perfetta riuscita del concerto di debutto non poteva che promettere bene, ed con il tempo notevoli sono state anche la sintonia e complicità che si sono create tra maestro e bandisti. Quattro anni molto intensi di prove, studio, concerti, uscite e crescita insieme, ma anche anni di allegria e divertimento. Marcello ha portato molto alla

banda, il lavoro svolto ed il livello musicale raggiunto sotto la sua bacchetta resteranno nella storia della banda e nella memoria dei bandisti. Certo grande è il dispiacere, ricompensato però dal fatto che la decisione sia stata presa in tutta tranquillità, senza rotture o risentimenti di alcun genere da parte di entrambe le parti, e si è svolta come un naturale passaggio di bacchetta. Ad ulteriore testimonianza di ciò arriva la decisione di Marcello di lasciare la direzione ma non la banda, in cui intende proseguire facendone parte come suonatore. Nessuno screzio dunque, ma solo l'espressione del bisogno di una pausa, com'è giusto che sia. Già deciso il nome del successore, Andrea Romagnoli, il nostro giovane talento musicale diplomato al conservatorio, che nonostante la giovane età presenta un curriculum già bello denso di esperienze di alto livello, e che ha accettato questa nuova sfida. Proseguirà per questi primi mesi la collaborazione con il maestro Marcello Rota ed il vice maestro Dario Gravili, fino al passaggio di consegne e debutto ufficiale di Andrea in occasione del Concerto d'Estate, l'appuntamento estivo principale della Banda Sociale di Storo.

Il direttivo ed i membri della Banda Sociale non possono che ringraziare ed esprimere tutta la riconoscenza a Marcello per questi anni di reciproco arricchimento, augurando al nuovo maestro Andrea Romagnoli un grande in bocca al lupo per questa sua nuova esperienza.

A "BANDA LARGA" NELLA CITTÀ DI TRENTO

Rassegna musicale estiva promossa Corpo musicale cittadino.

TRENTO

Promuovere sul territorio un circuito di iniziative ed eventi che favoriscano la diffusione e la conoscenza del patrimonio culturale del Trentino in alcune delle sue forme più alte e popolari, offrendo alla cittadinanza l'opportunità di riscoprire nuove occasioni di aggregazione, socializzazione e di condivisione attorno alle attività delle bande, dei cori del Trentino, della danza e della poesia attraverso modalità innovative e non convenzionali. Le iniziative musicali saranno anche accompagnate da momenti di promozione e degustazione di prodotti tipici del territorio al fine di creare un circuito enogastronomico abbinato ad esse. Le iniziative, distribuite durante il periodo estivo dal 6 luglio al 31 agosto 2012, offriranno quindi alla cittadinanza

e ai turisti presenti in città una proposta integrata capace di interpretare lo spirito ospitale del territorio che li accoglie attraverso le sue musiche e i suoi sapori e le sue tradizioni.

Questa la sintesi del progetto "A BANDA LARGA" tra musica e sapori del territorio. Il nome BANDA LARGA è evocativo perché esprime l'unione tra la tradizione (la tradizione musicale interpretata dalle attività delle bande e dei cori trentini) e l'innovazione (rappresentata dalle modalità di promozione, comunicazione e di realizzazione del progetto: TV, internet banda larga).

Il progetto si inserisce all'interno della rassegna Trento Estate ed è promosso dal Centro Servizi Culturali S. Chiara e il Corpo Musicale Città di Trento per la



parte organizzativa delle serate. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Città Vive, la Federazione dei Cori del trentino, la Federazione della Bande della Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l'Azienda per il Turismo di Trento e Monte Bondone di Trento con il sostegno degli Assessorati Comunale e Provinciale alla Cultura di Trento. Il Corpo Musicale Città di Trento propone nuovi modi e motivi di incontro nelle città, è un progetto territoriale nato per promuovere la vitalità nelle città con eventi ed iniziative che favoriscono gli incontri "reali" e la diffusione di una mentalità positiva: un'esortazione alla crescita personale che su più ampia scala diviene crescita collettiva. Il progetto è articolato in quattordici serate date: 10 dedicate ai corpi bandistici e 7 dedicate ai cori. Le serate dedicate ai Corpi bandistici del Trentino si terranno il venerdì sera partendo dalle ore 21.00; mentre la domenica sarà dedicata all'espressione musicale dei cori partendo dalle 18.30. Le rassegne saranno organizzate principalmente all'interno degli spazi del Centro Servizi Culturali S. Chiara e saranno aperte al pubblico, senza oneri a carico dei partecipanti. Lo scopo è anche quello di affermare il Centro Servizi Culturali S. Chiara come il polo delle attività culturali intese nel loro senso più ampio e reale, ovvero come quel bagaglio di conoscenze, saperi e tradizioni che vengono trasmesse di generazione in generazione e che concorrono ad individuare l'identità di una comunità. Il progetto intratterrà dal 6 luglio al 31 agosto la popolazione locale e tutti i turisti che da sempre apprezzano la musica bandistica e la coralità, con lo scopo di riprendere una tradizione diffusa nel passato e di ricordare l'importanza sia sociale che culturale dei corpi bandistici e dei cori. Inoltre da quest'anno verranno proposte dei momenti dedicate alla poesia e al ballo in un fondersi di arte e cultura della nostra terra per un'esperienza

a 360°. Le serate si svolgeranno nel parco interno del Centro Servizi Culturali sotto la tensostruttura che ospita la rassegna estiva Trento Estate. La location è attrezzata con palco coperto che prevede una misura di circa 8 metri per 8, luci, tecnico e 200 posti a sedere, oltre ai posti in piedi e sulle scalinate. In occasione delle serate il WellCafè attiverà all'esterno del Teatro Auditorium (sotto la tettoia dell'ingresso) un servizio ristorazione aperto al pubblico.

Ma la vera novità di quest'anno sarà la presenza dell'Associazione "Campagna amica" che realizzerà durante tutte le serate del progetto una promozione con degustazione di prodotti tipici trentini al fine di creare un circuito enogastronomico che affianchi alla proposta musicale una proposta turistica più ampia. Durante le circa 16 serate verranno allestiti esternamente anche degli stand in cui saranno esposti prodotti tipici del territorio trentino con la presentazione di produttori locali, eccellenze della filiera corta in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Provincia Autonoma di Trento.

Il Corpo musicale di Gardolo e i nuovi eroi

Immaginate di trovarvi, una sera d'autunno, in una piazza immersa nella nebbia, che rende ancora meno visibile ciò che i lampioni illuminano a malapena. E immaginate di scorgere, a fatica, tante figure che, silenziose e con in mano delle valige di varie dimensioni, si dirigono verso una casetta di un solo piano. Lentamente anche voi vi avviate verso l'abitazione di un solo piano che ospita la "sala prove" del Corpo musicale di Gardolo. All'interno la luce man mano aumenta e alle figure, prima intravviste, potete finalmente dare un volto: sono giovani, bambini, adulti, più che adulti. Ognuno prende posto, si siede, prepara lo strumento, prova a suonare per "riscaldamento". Le note più varie si alzano nell'aria, si mischiano, si confondono con le voci di chi non suona. Vi guardate intorno: stemmi, riconoscimenti, e una grande foto che domina quasi mezza parete: è la Banda del secolo scorso, immortalata ai piedi di un bosco. L'ambiente è caldo e fa presagire una buona accoglienza. Prendete posto, in silenzio, e aspettate. Una figura riservata, col capo leggermente reclinato come a nascondere una certa timidezza, fa il suo ingresso nella stanza: è il maestro Barbera che dietro l'apparente timidezza nasconde riconoscimenti e meriti. Iniziano le vere prove. Ogni martedì sera, per due ore, dopo una faticosa giornata di studio o di lavoro per tutti. Con abnegazione si prova e si riprova, si solfeggia se occorre, si danno indicazioni, si suona. Qualcuno arriva fresco dalle lezioni appena concluse, si siede e si unisce agli altri. Si suona. Chi assiste, chi osserva non coglie le singolarità, ma l'insieme plurale. Pur avendo lunga esperienza nel campo dei gruppi (scolastici), ha la piacevole sensazione di vedere come un gruppo realizza un unico scopo con tanta diligenza e tanto impegno.

Un insieme che non si ritrova solo per le prove ma soprattutto quando occorre suonare per donare e per donarsi: si suona per solidarietà (quando gli alpini han fatto donazione all'Anfas di un mezzo di trasporto) e sotto i fiocchi di neve (come degli eroi). Focchi che si confondevano con il colore dei capelli dei musicisti più anziani. Si suona per ricordare la nascita del Cristo che più di tutti ci ha insegnato la solidarietà (concerto di Natale). Si suona per ricordare l'italianità (150 dell'Unità d'Italia) sotto un quasi diluvio universale: ma gli eroi, si sa, vanno oltre. Si suona per rallegrare le serate estive della comunità (piazza di Gardolo). Si suona per i gemellaggi con la Germania (Neufahrn): per ricordare i morti comuni (a novembre) e per festeggiare l'inizio di primavera (albero di maggio). E allora, nella migliore tradizione bavarese, si offre la birra, che accompagna i wurst tedeschi e la pasta italiana. Deutschlands Lied e l'Inno di Mameli allietano l'evento anche se a noi viene da gridare es lebe Deutschland per le specialità che ci offrono. Chi assiste, come madre e come simpatizzante e come educatrice, si commuove e si chiede se queste realtà musicali, così diffuse nel territorio trentino, così validamente educative, non andrebbero valorizzate meglio. Un conto è promuovere l'associazionismo e la sopravvivenza delle associazioni, un altro conto è dar loro maggiore rilievo. Intendo maestri, musicisti e organizzatori. Occorrerebbe riconoscerli come figure professionali che fanno un grande servizio per la comunità, non solo in termini di divertimento o di folklore ma soprattutto in termini di socializzazione, di inclusione positiva e di incanalamento delle varie potenzialità. Se poi proviamo a immaginarle persone questi musicisti e ricaviamo le seguenti informazioni: quattro ingegneri, due insegnanti di matematica e quattro insegnanti di lettere, due laureati in lettere e storia, due studenti del Conservatorio, due facenti parte anche della Banda giovanile della Federazione. Tutti gli altri studenti delle scuole superiori e alcuni genitori con tante altre belle qualifiche. Alcuni di loro sono stati premiati con argento (Fabrizio Robol e Andrea Bragagna) e oro (Cristian Capelletti) per la loro lunga carriera nel gruppo. Tutte persone con impegno nella società, persone che contribuiscono a rendere grande la società, da tutti i punti di vista. E che donano il loro tempo il martedì sera per le prove e in tutte le occasioni in cui si suona per solidarietà, per ricordare e per divertire. Occorrerebbe istituire un albo delle professionalità per maestri e musicisti per rafforzare l'appartenenza, per creare maggiore motivazione e interesse della comunità che forse, potrebbe avvicinare un numero sempre crescente di giovani alla musica. Occorrerebbe alternare, i vari corpi musicali, nelle occasioni ufficiali del Comune, che offrono la possibilità di maggiore visibilità, oltre che qualche guadagno in più. E occorrerebbe aiutare di più in termini economici. Ciò consentirebbe ai maestri e ai musicisti di crescere, non solo nelle conoscenze musicali e umane ma di crescere nell'orgoglio dell'appartenenza a un fare comune per un bene comune. Le Bande (e mi piace chiamarle con il loro vecchio nome) non sono più solo momento folcloristico ma un insieme di professionalità, di impegno e di abnegazione. La Provincia di Trento è piena di risorse, di iniziative e di idee. Anche noi ne abbiamo voluto suggerire qualcuna, perché nel secolo definito del non-coraggio gli eroi ancora esistono.

Maria Annita Baffa

*Insegnante di inglese, dottore in Pedagogia,
socio ordinaria del Corpo musicale di Gardolo*

